



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 09 dicembre 2021

FIN - Campania

09/12/2021	Corriere dello Sport Pagina 33	<i>Giorgio Marota</i>	3
<hr/>			
09/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 44	<i>di Stefano Arcobelli</i>	5
<hr/>			
09/12/2021	La Nazione Pagina 12		8
<hr/>			

Federica incorona gli amici campioni

Santoro a 15 anni baby mondiale «Parigi, arrivo»

Quel 'pedistallo' di Rosolino rimasto indigesto alla Divina

Ieri a Roma la festa dell' Aniene presentata dalla Divina Pellegrini passata con successo dalla vasca al palco

Federica incorona gli amici campioni

Parata di stelle del Circolo (11 medaglie tra Olimpiadi e Paralimpiadi) con Fede mattatrice «Ho chiuso il cerchio vincendo con la mia squadra»

Giorgio Marota

ROMA Bisogna avere Fede. L' hanno avuta soprattutto gli atleti prima di Tokyo, allenandosi duramente per un' Olimpiade che nessuno avrebbe immaginato così trionfale per l' Italia.

L' ha avuta lei, la Divina Pellegrini, "Fede" di nome e di fatto, superando sé stessa ogni volta che ha saputo fondere corpo e anima con l' acqua, diventando simbolo, campionessa e fonte d' ispirazione. L' ultimo tuffo a Riccione ha voluto farlo insieme a Giovanni Malagò, per lei molto più di un presidente, ricordando il luogo dove tutto ebbe inizio: il Circolo Canottieri Aniene.

SUL PALCO. Ieri la pluricampionessa ha indossato nuovamente i panni della presentatrice dell' evento "Momenti di gloria", omaggiando dal palco dell' Auditorium Parco della Musica di Roma i colleghi del Circolo che hanno brillato nel 2021. È stata annunciata con un video emozionale, poi con la musica di Morricone suonata dall' orchestra diretta da Lorenzo Porzio, bronzo nel "quattro senza" ad Atene 2004. Una festa che ha condotto lei, da padrona di casa, insieme al vicedirettore di Rai Sport Jacopo Volpi. Sorridente, ironica, pungente nelle domande. La platea ha apprezzato, Malagò pure. Il volto del numero uno del Coni, nonché presidente onorario del Circolo, è finito addirittura dentro un quadro che gli organizzatori hanno voluto regalarle. «Giovanni ma sei ovunque? - ha scherzato - pensate che era contento quando gli ho detto che mi sarei sposata». Risate e applausi, dopo le riflessioni suscitate nel programma "Le Iene" sul ruolo della donna nella società e nello sport. «Ci sono episodi che mi hanno fatto stare male, dobbiamo far sentire la nostra voce» ha aggiunto a margine dell' evento. LE STELLE. Caterina Banti, oro olimpico nella vela insieme a Tita, lo sfortunato canottiere Rosetti (positivo al Covid tre ore prima della finale olimpica), il tuffatore Marsaglia, le nuotatrici e i nuotatori Quadarella, Martinenghi, Panziera, Pilato, Di Cola e Di Liddo, insieme agli atleti paralimpici Mazzone, De Paolis, Ciulli, Menciotti e Scortechini - tutti uomini e donne "made in Aniene" - sono saliti sul palco nella serata di gala. C' era anche il beacher Daniele Lupo, che dopo una vita (e un argento olimpico) con Nicolai punta al Mondiale romano del 2022 con Ranghieri: il ragazzo di Fregene è stato nominato socio per meriti sportivi.

STOP. La 16enne Benedetta Pilato ha ricordato come in estate «non fossi nel momento giusto, così sono stata squalificata dopo essere diventata la più giovane primatista al mondo». La sorte non ha aiutato nemmeno Simona Quadarella, che ha steccato i 1500 sl olimpici vincendo però un bronzo sugli 800.

«Ho perso 4 kg per una gastroenterite. Ho avuto un giorno e mezzo per piangere, poi mi sono presa la



Corriere dello Sport

FIN - Campania

rivincita. Ora ci sono gli Europei a Roma, a casa mia». Di nuovo il Foro Italiceo (11-21 agosto 2022) quindi, come nel 2009. Pellegrini ha nuotato nei ricordi, ribadendo però la volontà di fermarsi nonostante quasi tutti le abbiano chiesto (scherzando, ma non troppo) di ripensarci. «Hanno già iniziato a chiamare per convincermi - ha aggiunto Federica - Roma 2022 è sempre stato un grillo nella testa perché Roma 2009 è stata la settimana più bella della mia vita. Ma ho detto basta. L'ultima gara? È come sul punto di morire: ripensi a tutto. Ma ho smesso vincendo per l'Aniene. Ed è un cerchio che si chiude».

MALAGÒ. «Se il Circolo fosse un Paese - ha ricordato il presidente Fabbricini - sarebbe alla 50^a posizione del medagliere, prima dell'Argentina». Tra Olimpiadi e Paralimpiadi sono arrivate infatti 11 medaglie, circa il 10% del bottino azzurro.

I campioni ci sono, i giovani crescono tra mille difficoltà. E allora, vale la pena avere Fede nel futuro.

Anche se Fede non nuota più. «Per far sì che Parigi 2024 sia un' Olimpiade altrettanto vincente bisogna resettare e ripartire - ha spiegato Malagò - ma lo sport deve lavorare in pace. Pechino? Alle Olimpiadi invernali sono sicuro che faremo meglio della Corea, dove abbiamo vinto 10 medaglie».

©Riproduzione riservata

Santoro a 15 anni baby mondiale «Parigi, arrivo»

Il romano oro jr dai 3 metri davanti a Sereda l' ucraino già campione europeo assoluto: «Mi ha tolto il saluto. Sogno i Giochi 2024»

di Stefano Arcobelli

L'oro è già nel cognome: Santoro. Il nome è profetico: Matteo. Ed è romano come Berrettini, il suo idolo. I tuffi azzurri consegnano dai Mondiali giovanili di Kiev la piccola grande storia azzurra di Matteo Santoro. Una storia che aveva avuto già a maggio a Budapest un prologo importante: Matteo, infatti, aveva conquistato l'oro nel team event. Stavolta, dopo la medaglia sempre nel team event, il baby tuffatore s'è superato sfiorando i 500 punti (493.30) e rovinando la festa dell'Ucraina, che dal trampolino olimpico di 3 metri, puntava forte, anzi tutto, sull'idolo di casa, Oleksii Sereda, rimasto d'argento (491.75) e davanti all'altro azzurro Matteo Cafiero (468.10). A 15 anni e 2 mesi, Matteo ora sogna in grande.

Santoro, battere il fenomeno di casa che effetto fa?

«L'ucraino è rimasto freddo, non mi ha dato neanche un cinque.

Mi ha tolto il saluto. Ma io ero felice. Oro con il record di punti e ho vinto come piace a me: di adrenalina. Da mesi non gareggiavo e avevo perso l'abitudine».

La prima notte da campione mondiale juniores come l'ha vissuta?

«Non riesco inizialmente a dormire, ho ripensato a tutta la giornata: avevo molta ansia. Poi mi sono addormentato felice».

Com'è diventato tuffatore?

«Ho iniziato seguendo mia sorella Melanie, più grande di me di 3 anni. Da piccolo ero sempre iperattivo, avevo fatto un po' di nuoto. E anche un corso di tennis».

È il suo sport preferito dopo i tuffi?

«Ammiro tanto Berrettini, si chiama Matteo come me, è romano come me e frequenta a Roma lo stesso locale che piace a me: è una figura da cui prendo molti spunti».

Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto le hanno dato consigli?

«Li conosco ma non ho ancora parlato con loro. Il mio idolo è il britannico Jack Laugher».

A proposito di inglesi: lei è precoce com Tom Daley.



«Per la piattaforma è il numero 1, voglio provare anche dai 10 metri».

A scuola va forte come nei tuffi? «Vado abbastanza bene: frequento il secondo anno di liceo scientifico sportivo. Mi piacciono letteratura e storia».

Per conciliare bene scuola e sport a cosa deve rinunciare?

«Ascolto tanta musica: mi chiudo in me stesso, penso, mi rilasso.

Mi concentro sulle cose da fare».

Quanto tempo trascorre su Tik Tok? «Navigo ma non metto post, ma mi diverto e imparo allo stesso tempo: è utile. Sto m

olto al compu

ter, il web è un mondo molto vario ma non mi faccio condizionare. E poi m

i piacciono le serie». Legge libri? «Solo q

uelli di scuola, non mi r

esta molto tempo. O studio o mi alleno». Ricorda la sua prima

volta dal trampolino? «No, avevo solo 4

anni». Il mondo dei

tuffi è sempre di nicchia: com'è il suo gruppo? «Stiamo

sempre insieme, ci di

vertiamo». Che tipo è Matteo? «Credo di ess

ere abbastanza tran

quillo, parlo il giusto». Roma

nista o laziale? «Romanista, ma non seguo molto il calcio». Co

sa serve adesso? «Fare ancora più esperienza». Nella prossima estate ci saranno gli Europei in c

asa, a Roma. «Spero sarà una bella esperienza. Mia mam

ma è francese: sogno l' Olimpiade di Parigi nel 2024». Queste prime medaglie importanti la stanno cambiando?

«Voglio rimanere con i piedi per terra. Non mi monto la testa, altrimenti non si va da

nessuna parte. Resto il più umile possibile, e le vittorie mi danno molta più sicur

ezza in ciò che faccio». Tra il pri

mo oro assoluto europeo e questo mondiale giovanile quale sceglie di più? «Per me sono sullo stesso livello. Forse

questo giovanile avrei potuto aspettarmelo, anche per questo avevo più ansia,

mi usciva dalle punte dei piedi... Con Chiara Pellacan

i, nell' oro europeo nel team ev

ent, non ci pensavo». A Kiev non c' erano i cinesi: si allenerebbe con loro? «Per un' esperienza, perché no? Mi piace

alle

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

narmi: voglio migliorare sempre. La loro freddezza è pazzesca, sono impassibili. Io per ora studio e vinco». TEMPO DI LETTURA 3'45"

LA POLEMICA

Quel 'pedistallo' di Rosolino rimasto indigesto alla Divina

«Fede o la ami o la odi, è sempre stata su un pedistallo» questa la frase di Massimiliano Rosolino che poco più di un mese fa ha scatenato una polemica a distanza - e molto social - tra lui e Federica Pellegrini, dei quali si parlò anche di un presunto flirt ai giochi di Pechino 2008, smentito.

Ma la frase era riferita a quando l'oro olimpico napoletano nel 2013 diede alla Divina della maleducata dopo una querelle con la Federnuoto: «Fede o la ami o la odi. Io preferisco valutarla solo dal punto di vista tecnico, ma è sempre stata collocata su un pedistallo. Ci sta sopra ancora adesso, diciamo la verità. Sul piano sportivo, nei due anni a Verona, ho visto nascere la Creatura, la Divina appunto. A 16 anni era già 'principessa', nonostante non avesse vinto ancora nulla».

